Portopalo, partono i lavori per la messa in sicurezza del porto dopo il ciclone Harry

Partono gli interventi per la messa in sicurezza del porto di Portopalo di Capo Passero. Il molo ha subito ingenti danni dalle mareggiate in occasione del ciclone Harry. Stamattina sono stati consegnati i lavori, aggiudicati, con procedura di somma urgenza, dal Genio civile di Siracusa al consorzio Medil di Benevento. L'importo è di 1.360.000 euro, le opere dovranno essere completate entro sei mesi, ma si procederà per fasi per consentire quanto prima alla marineria di Portopalo di tornare a fruire dell'infrastruttura in condizioni di sicurezza. Erano presenti alla consegna il direttore del dipartimento regionale Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente Schifani soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi, il sindaco Rachele Rocca, oltre all'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, Maurizio Vaccaro, il rup Luigi Di Natali e il progettista Gino Montecchi.
"Stiamo lavorando con velocità – ha detto il presidente Schifani, che non ha potuto essere presente per un leggero attacco influenzale – per restituire operatività e sicurezza alla banchina, in modo da consentire ai pescherecci di Portopalo di tornare a fruire della struttura portuale al più presto e senza rischi. Un momento di ripartenza, dopo i danni causati dal ciclone Harry. È anche una dimostrazione di efficienza dell'apparato che ho attivato per fare fronte alle conseguenze degli eccezionali eventi avversi che hanno colpito la Sicilia nei mesi scorsi. Abbiamo mobilitato le risorse necessarie e sono già partite decine di opere e altre ne avvieremo in questi giorni. Non ci fermiamo e, come ho già assicurato, non lasceremo indietro nessuno. Io e il mio

governo siamo impegnati in maniera costante e quotidiana per affrontare le urgenze. Intanto stiamo pianificando, in sinergia con lo Stato e le amministrazioni locali, gli interventi sul territorio e sulle infrastrutture per un ritorno alla normalità e per far fronte alle inclemenze di un clima che sta cambiando. Eventi estremi saranno sempre più frequenti, purtroppo".
A Portopalo di Capo Passero i lavori urgenti riguarderanno la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della banchina del porto, fortemente danneggiata dal ciclone Harry. Le indagini subacquee hanno evidenziato come le mareggiate abbiano eroso la parte sommersa dell'infrastruttura, creando degli "sgrottamenti" attraverso i quali si insinua l'acqua marina, e danneggiato la pavimentazione. Il progetto degli interventi prevede la realizzazione di una paratia con pali di cemento armato, il riempimento delle cavità con massi e calcestruzzo e il rifacimento della pavimentazione superficiale per un'area di oltre 6.000 metri quadrati.
Tra gli altri porti siciliani, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi sono gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire, i lavori nei porti di Lampedusa (Ag), di Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria La Scala e Capo Mulini (Acireale, Ct), Ognina e San Giovanni Li Cuti a Catania, Riposto (Ct), Stromboli (Me); in corso di affidamento quelli agli scali di Ustica (Pa), Levanzo e Marsala (Tp) e Torre Faro e Santa Marina di Salina (Me).

Salta all'ultimo minuto il

sopralluogo di Schifani a Portopalo per i lavori urgenti al molo

Niente visita a Portopalo per Renato Schifani. Con una breve nota, dalla Presidenza della Regione hanno comunicato che "Renato Schifani, non sarà presente oggi agli appuntamenti previsti a Portopalo di Capo Passero (Siracusa) e a Catania". Non sono stati forniti altri dettagli.
Schifani era atteso per le 11 nella cittadina della zona sud della provincia di Siracusa, per la consegna dei lavori di messa in sicurezza del porto, aggiudicati dal Genio civile di Siracusa con procedura di somma urgenza. La struttura è stata danneggiata dal ciclone Harry, lo scorso 18 gennaio.
Schifani, commissario delegato per l'emergenza causata dal maltempo dei mesi scorsi, doveva arrivare insieme al dirigente generale del dipartimento Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture, regionali e non, che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi. Un milione 850 mila euro è lo stanziamento della Regione.

foto da pagina Fb sindaco Portopalo, Rachele Rocca

Benzina alle stelle, anche se la raffiniamo dietro casa.

L’analisi del manager industriale

Il prezzo dei carburanti continua a salire sull’onda della tensione geopolitica internazionale. La crisi in Medio Oriente e l’instabilità del Golfo stanno producendo effetti sui mercati energetici globali, con inevitabili ricadute anche sui prezzi alla pompa.

A spiegare le dinamiche è Claudio Geraci, manager industriale nel settore della raffinazione, che analizza cause e possibili sviluppi di una situazione che ricorda molto quanto già accaduto all’inizio della guerra tra Russia e Ucraina. “E’ qualcosa che abbiamo già visto in passato, anche se oggi il prezzo del grezzo è salito in maniera molto repentina. Tutto è sostanzialmente legato alla crisi geopolitica che si è venuta a creare”. Secondo Geraci, i mercati reagiscono quasi immediatamente alle tensioni internazionali, la novità è forse rapidità degli aumenti alla pompa. “Se domani ho la proiezione di comprare il grezzo a 100 dollari invece che a 80, oggi provo ad aumentare il prezzo della benzina per recuperare il maggior costo di acquisto del grezzo successivo”, spiega con una sorta di politica della copertura preventiva. “È una specie di assicurazione. Poi, certo, c’è anche una quota di speculazione dei mercati”.

Un altro elemento decisivo nel prezzo finale dei carburanti è la fiscalità. “Il prezzo della benzina in Italia è governato in maniera importante dalle tasse. Se si vuole ridurre il prezzo alla pompa, l’unico modo è intervenire sulle accise e sull’Iva”. Ma una riduzione fiscale ha costi enormi per lo Stato. “Durante l’inizio della guerra in Ucraina la riduzione di 30 centesimi al litro costava al governo circa un miliardo di euro al mese”, ricorda. “Quindi ogni intervento significa togliere risorse da altre voci di bilancio”.

In questi giorni, ha sorpreso poi molti automobilisti il fatto che il gasolio sia arrivato a costare anche più della benzina.

Secondo Geraci, il motivo non è legato al costo di raffinazione. “E’ un problema di disponibilità sul mercato”, spiega. “Quando l’offerta di prodotti medi come il gasolio diminuisce, il prezzo inevitabilmente sale”.
Una domanda ricorrente riguarda la Sicilia: perché, nonostante la presenza delle grandi raffinerie di Priolo e Augusta, il prezzo dei carburanti non è più basso rispetto al resto d’Italia? “Non c’è un motivo specifico per cui la benzina prodotta qui debba costare meno”, risponde Geraci. “Il prezzo industriale è sostanzialmente lo stesso e viene distribuito a valori mediamente simili in tutta Italia”. Esiste però una riflessione di natura politica. “Si potrebbe ragionare su un beneficio fiscale per le comunità che convivono con gli impianti industriali e con i relativi impatti ambientali”, dice. “Ma è sempre una questione di soldi: se si crea un’agevolazione fiscale, bisogna trovare le risorse per finanziarla…”.
Tornando alla speculazione, Geraci invita a distinguere. “Gli speculatori che incidono davvero sui prezzi non sono i gestori delle pompe di benzina”, afferma. “Quelli che muovono i prezzi delle materie prime sono gli operatori finanziari che agiscono sui mercati e sui futures”. Sono questi grandi movimenti di capitale, spiega, a determinare le oscillazioni più importanti del prezzo del petrolio.
Ma quanto durerà la fase di rincari? Prevedere la durata della crisi è difficile. “Per capirlo bisognerebbe avere capacità divinatorie. Posso dire solo che meno dura meglio è”. L’esperienza della guerra in Ucraina offre però un precedente. “Il vero shock durò da febbraio a settembre, poi il sistema riuscì gradualmente a riequilibrarsi”.
Il periodo più delicato, spiega, è sempre quello intermedio: “Se la crisi dura da uno a sei mesi gli effetti speculativi sono più forti. Se invece dura più a lungo, il mercato tende a riassestarsi”.
Le tensioni internazionali non si riflettono soltanto sui carburanti. Il sistema energetico è fortemente interconnesso e l’effetto può arrivare fino alle bollette. “Se la crisi

dovesse continuare e soprattutto prolungarsi, è molto probabile che vedremo aumentare anche il costo dell'energia", avverte Geraci. "Quanto salato sarà il conto, dipenderà dalla capacità di assorbire questo shock energetico, ma il rischio c'è". Il motivo è legato al funzionamento del mercato europeo dell'energia. "Il prezzo del gas viene quotato in borsa in Olanda e quello del gas influenza direttamente il prezzo dell'energia elettrica. Anche se in Italia il gas non manca negli stoccaggi, se il prezzo cresce sui mercati internazionali automaticamente cresce anche il costo dell'energia visto che utilizziamo il gas per produrla".
Secondo Claudio Geraci, general manager Sikel Impianti, il vero problema resta la strategia energetica europea. "L'impostazione energetica di una nazione dovrebbe essere affrontata in maniera strutturale e non ideologica", osserva. "Oggi l'Italia dipende in maniera molto forte dal gas e questo ci rende più vulnerabili alle crisi internazionali". E conclude con una riflessione sul futuro: "Continuare a escludere il nucleare di nuova generazione, più sicuro e sostenibile rispetto al passato, è una scelta azzardata per un Paese industriale come l'Italia".

La biodiversità nascosta di Siracusa, la scienza scopre 60 nuove specie di molluschi

La Sicilia custodisce una straordinaria biodiversità nascosta, composta da piccoli organismi che raccontano la lunga storia geologica ed evolutiva del Mediterraneo. Il territorio del siracusano e del ragusano, in questo senso, offrono un patrimonio inestimabile sebbene poco noto. Lo conferma una

ricerca scientifica, frutto di anni di meticolose indagini sul campo e complesse analisi di laboratorio, recentemente pubblicata sul Bulletin of the National Museum of Natural History di Malta. Lo studio rivela che il genere di gasteropodi terrestri Muticaria è sorprendentemente più diversificato di quanto ritenuto finora: sono state infatti identificate e descritte ben 60 nuove entità tra specie e sottospecie.

La ricerca è stata condotta da Willy De Mattia, triestino ma siciliano d'adozione, PhD, biologo evoluzionista formatosi all'Università di Vienna ed affiliato al rinomato Naturhistorisches Museum Wien, autore di numerosi studi sui molluschi terrestri europei, e da Agatino Reitano, esperto malacologo-paleontologo siciliano, curatore della collezione Invertebrati del Museo di Storia Naturale di Comiso, studioso di molluschi marini, terrestri e fossili e profondo conoscitore della Storia Naturale della Sicilia.

A testimonianza del legame profondo tra la ricerca e il territorio, molte delle nuove entità descritte nello studio sono state dedicate a illustri naturalisti siciliani. Un omaggio particolare è stato rivolto al Direttore Scientifico del Museo Civico di Storia Naturale di Comiso, Gianni Insacco, a cui sono state dedicate le specie Muticaria insaccoi insaccoi e Muticaria insaccoi opposita.

La ricerca, con un approccio metodologico innovativo, colma un vuoto documentario lungo oltre un secolo, aggiornando radicalmente la conoscenza del patrimonio naturale mediterraneo e rappresenta uno dei contributi più significativi mai dedicati alla fauna terrestre siciliana. Per rintracciare una monografia di tale ampiezza e rigore scientifico è necessario risalire alla seconda metà dell'Ottocento, epoca in cui Luigi Benoit pubblicò l'ultimo volume del suo storico trattato sulla malacofauna dell'isola.

Analizzando numerose popolazioni distribuite tra le province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Catania, i ricercatori hanno dimostrato che questi piccoli molluschi, caratterizzati da una bellissima conchiglia cilindrico-fusiforme di

dimensioni comprese tra gli 8 e i 20 millimetri, rappresentano linee evolutive indipendenti. Isolate per lunghi periodi su piccoli affioramenti rocciosi, valloni e ambienti calcarei, molte di queste specie risultano oggi estremamente localizzate, talvolta confinate in aree di poche centinaia di metri quadrati.
Oltre al valore scientifico, lo studio lancia un forte monito sulla conservazione della natura. Molte specie del genere Muticaria popolano, infatti, habitat fragili e vulnerabili, come falesie costiere o pareti rocciose, costantemente minacciati dall'urbanizzazione, dagli incendi e dalle attività estrattive. Senza una corretta classificazione tassonomica, queste forme di vita uniche rischierebbero di scomparire prima ancora di essere ufficialmente riconosciute dalla scienza.

Fascicolo sanitario elettronico, Madeddu: "Formato il 90% dei medici e pediatri siracusani"

Più del 90% dei medici di medicina generale e pediatri siracusani ha già completato la formazione che riguarda il fascicolo sanitario elettronico, il nuovo strumento della sanità pubblica. La formazione è stata curata dall'Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, nei suoi locali.
Il fascicolo sanitario elettronico è entrato nella fase operativa ed altro non è se non la cartella clinica "digitale" del cittadino, accessibile online e aggiornata nel tempo con tutti i principali dati sanitari. Al suo interno vengono raccolti referti di analisi, ricette, verbali di pronto

soccorso, lettere di dimissione, vaccinazioni, esami diagnostici e prescrizioni mediche, creando uno storico completo della salute di ogni persona. Il sistema consente ai cittadini di consultare i propri documenti sanitari da computer o smartphone, mentre medici di famiglia, specialisti e strutture sanitarie – con il consenso dell'interessato – possono accedere alle informazioni utili per garantire diagnosi più rapide e cure più coordinate.
Il Fascicolo è gestito dal Servizio sanitario regionale ed è consultabile tramite Spid, Carta d'identità elettronica o tessera sanitaria. Oltre alla consultazione dei documenti, permette anche di prenotare visite, ritirare referti e monitorare la propria storia clinica in modo semplice e sicuro.
"Ci siamo adeguati alla riforma come chiesto dalla Regione. Da ora in avanti, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta sono perfettamente in grado di rapportarsi con questo nuovo strumento, per accompagnare i pazienti nel percorso di assistenza e cura", spiega il presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, Anselmo Madeddu.

Tiri a fuoco da elicottero davanti a Siracusa, avviso della Capitaneria ai naviganti

Nei giorni 11 e 12 marzo saranno effettuati "tiri a fuoco con armi portatili da elicottero" oltre il limite delle acque territoriali, davanti alle coste siracusane. Interessata

dall’operazione è un’area di circa 35 miglia marine, sotto il coordinamento di MariSicilia.
La Capitaneria di Porto di Siracusa ha diramato un avviso di pericolosità, avvisando le imbarcazioni in transito e navigazione a prestare “massima attenzione”.
La scorsa settimana, nel Mediterraneo centrale tra Catania e Siracusa, si è conclusa l’annuale esercitazione Nato nota come Dynamic Manta e che ha visto impegnati quattro sottomarini (due italiani, uno greco e uno turco), aerei di Canada, Germania, Francia, Grecia, Norvegia, Portogallo, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti, elicotteri appartenenti a Francia, Italia e Stati Uniti, Navi delle marine di Grecia, Italia, Spagna e Turchia.

Portale della Salute, una piattaforma per tagliare la fila agli sportelli dell’Asp di Siracusa

Si chiama Portale della Salute ed è raggiungibile online all’indirizzo https://portalesalute.asp.sr.it/home. E’ uno strumento realizzato dall’Asp di Siracusa che lo presenta come “porta d’accesso digitale per tutti i servizi sanitari della provincia”. Secondo quanto illustrato dall’Azienda, la piattaforma rappresenta il cuore tecnologico della strategia di medicina di prossimità dell’Asp aretusea, “con l’obiettivo di semplificare il rapporto tra cittadino e sanità, eliminando attese fisiche agli sportelli e agevolare i processi amministrativi”.
In ottemperanza alle normative vigenti in materia di privacy e

sicurezza dei dati, l’accesso alle aree riservate del portale è consentito tramite sistemi di identità digitale Spid, Cie, Cns.
Il portale integra in un’interfaccia intuitiva e adatta ai dispositivi mobili le principali funzioni necessarie all’utente dal Centro Unico di Prenotazione online per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici inserendo semplicemente il numero della ricetta dematerializzata, ai pagamenti PagoPA con la possibilità di regolarizzare il ticket sanitario in pochi secondi tramite i circuiti elettronici sicuri, alla consultazione e allo scaricamento dei risultati di analisi cliniche e referti radiologici direttamente sul proprio dispositivo.
Dal portale della Salute, inoltre, è possibile accedere, tra l’altro, ai servizi per l’assistenza primaria quali il cambio o la scelta e revoca del medico di medicina generale e del pediatra, la gestione delle esenzioni per reddito e patologia, le prestazioni per l’assistenza riabilitativa, il percorso di tutela, piani terapeutici, screening oncologici, vaccinazioni, donazioni del sangue e segnalazioni e reclami.
Grazie alla sinergia regionale, si legge nella nota Asp, “il portale è integrato con il SovraCUP che permette di visualizzare anche le disponibilità di prestazioni presso altre aziende della rete siciliana ampliando le opzioni per l’utente”.
Per la Direzione Strategica aziendale “non si tratta solo di un sito web, ma di un impegno concreto verso la trasparenza e l’efficienza. Vogliamo che ogni cittadino, dal centro urbano al comune più distante, possa gestire la propria salute con la stessa semplicità con cui effettua un’operazione bancaria online, garantendo al contempo i migliori standard di sicurezza”.

Incendio distrugge tre mezzi della ditta del marito di una consigliera comunale, indagini a Pachino

Un incendio divampato nella notte ha distrutto tre mezzi della Victory Servizi, parcheggiati nei pressi del magazzino deposito dell'azienda. L'episodio si è verificato a Pachino e ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che sono riusciti a domare le fiamme evitando che il rogo potesse estendersi ulteriormente.

Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri che hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Non si esclude alcuna pista anche se quella principale parrebbe propendere per un probabile incendio doloso, un avvertimento nei confronti dell'azienda.

Il proprietario della società colpita è il marito della consigliera comunale di Pachino, Lucia Marchese. Proprio alla rappresentante istituzionale sono arrivati messaggi di solidarietà dopo quanto accaduto. Il deputsto regionale Riccardo Gennuso ha subito manifestato la sua solidarietà alla consigliera comunale "per il grave e vile atto intimidatorio avvenuto ieri sera ai danni della società del marito Tonino e del socio Michael. Un gesto ignobile che condanniamo con forza. La violenza e l'intimidazione non fermeranno chi lavora onestamente. Piena fiducia nel lavoro delle forze dell'ordine affinché i responsabili vengano individuati e assicurati alla giustizia".

Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio dell'episodio e individuare eventuali responsabili dell'atto incendiario.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: qui venne costruito il primo “transatlantico” della storia

Siamo nella Siracusa di Ierone II (270-215 a.C.), in questo periodo la città raggiunge il suo apice di splendore economico culturale e demografico. Superava sicuramente i 150.000 abitanti e se aggiungiamo il territorio circostante, la cosiddetta Chora, arrivava a 250/300.000 abitanti. É la città di Teocrito e di Archimede, superava Atene, come abitanti, e insieme a Roma, Alessandria e Cartagine era tra le città più grandi del mondo. É in questo contesto che Ierone II concepisce di costruire la più grande opera navale, mai realizzata dal genere umano:LA SYRAKOSIA.
Incaricó Archimede come architetto e Archia di Corinto come direttore dei lavori. Nasce così quello che possiamo considerare il primo “transatlantico” della storia.
Ecco come questa nave ci viene descritta da Ateneo nella sua opera I Deipnosofisti, letteralmente i Dotti a banchetto, informazioni che a sua volta attinge
da un certo Moschione: “Il legno proveniva dai boschi dell’Etna, le corde dalla Spagna, la pece e la canapa dal Rodano.
Aveva una lunghezza di 110 metri e una capacità di carico di 4000 tonnellate, alla costruzione, che durò più di un anno, vi hanno partecipato circa 500 persone tra artigiani e manovali. La stiva poteva contenere 60000 misure di grano, 40000 talenti di lana e altre merci, e ancora 10000 vasi. Sul ponte principale c’erano 30 cabine con circa 120 posti letto, pavimenti con mosaici, una biblioteca e una sala lettura, una

palestra, giardini e persino una piscina. C'erano statue, dipinti alle pareti, un tempio dedicato ad Afrodite, porte d'avorio". A poppa una grande cucina, una cisterna con 8 tonnellate di acqua e un vivaio di pesci. Nel ponte superiore erano collocate opere di difesa, con 400 soldati macchine belliche inventate da Archimede come le baliste e le catapulte, otto torri, 10 stalle per i cavalli. La nave era inoltre dotata di tre grandi alberi e venti banchi di remi.
Per i crimini commessi a bordo vigeva una legge speciale. La SYRAKOSIA,fu costruita per dimostrare la potenza e la ricchezza di Siracusa ma, a causa delle sue dimensioni, non poteva essere ospitata in molti porti. Per questo motivo Ierone donò la nave a Tolomeo III d'Egitto e da quel momento cambiò nome e si chiamò Alessandria.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

Guerra e turismo, albergatori

siracusani prudenti: “Preoccupati, ma no panico da disdette”

Le nuove tensioni internazionali nell’area del Golfo alimentano interrogativi anche sul futuro del turismo in Sicilia. Un settore che negli ultimi anni ha trainato l’economia dell’isola e che ora guarda con attenzione all’evoluzione dello scenario geopolitico e ai suoi possibili effetti sui flussi di viaggiatori.

Al momento il quadro appare diviso tra due tendenze, in una apparente dicotomia. Da una parte il timore di cancellazioni e rallentamenti nelle prenotazioni, soprattutto da parte della clientela straniera; dall’altra la possibilità che una parte del turismo internazionale “rivaluti” mete considerate più sicure e tranquille, come la Sicilia, preferendole a destinazioni oggi percepite come più esposte alle tensioni globali.

“Serpeggia una certa preoccupazione per l’immediato, ma senza panico”, spiega Pippo Rosano, presidente di Noi Albergatori Siracusa. Qualche segnale di rallentamento è già arrivato. “Alcune cancellazioni, specie da turisti stranieri, ci sono state. Ma non siamo su numeri che creano allarme, come invece sta accadendo in altre realtà vicine alla nostra”, commenta.

La vera incognita riguarda piuttosto i mesi successivi. Cosa accadrà nel caso il conflitto non termini? “Il 70% del turismo siracusano è composto da clientela straniera. Se gli stranieri smettono di viaggiare, o se il caro voli ci renderà ancora meno competitivi, allora sì che potrebbe diventare un problema”. In ipotesi, si potrebbe sperare anche un effetto opposto. Ovvero, in uno scenario internazionale instabile, alcuni flussi turistici potrebbero cambiare direzione. “Potremmo anche assistere a un aumento dei turisti italiani che scelgono di restare entro i confini nazionali invece di

viaggiare su Dubai, Doha e destinazioni simili ma oggi esposte”, osserva Rosano.
Molto dipenderà però da altri fattori economici che pesano sulle scelte di viaggio a partire dal costo dei carburanti, dell’energia ed il fattore inflazione. “Sono questi gli aspetti che non fanno dormire sonni danni”, aggiunge Rosano.
Proprio per questo gli albergatori siracusani puntano sulla prudenza anche sul fronte delle tariffe. “Aumenti? Non se ne parla. Per noi il turismo è pane quotidiano e non possiamo permetterci errori. Cercheremo di reggere il più possibile senza aumentare i prezzi nemmeno di un centesimo”.
In attesa di capire come evolverà il quadro internazionale, il settore si prepara quindi a una stagione che potrebbe rivelarsi “incerta” ma anche ricca di opportunità, se la Sicilia saprà confermarsi come meta sicura e competitiva – voli, carburanti, energia, inflazione – nel Mediterraneo.